



# Fiori, riso e latte temono

# la concorrenza sleale

*I prodotti d'eccellenza tengono ma sono in apprensione*

di Gianfranco Quaglia

**F**iori in quarantena alle frontiere. Borse risi chiuse. Prezzo del latte alla stalla "limato". Più che il Covid19 poté l'infodemia, questo nuovo "mostro" mediatico coniato ai tempi del Coronavirus, per definire l'epidemia informativa frutto di più piattaforme (social in prima linea) che ha generato ansia, paure, confusione. L'agricoltura si sente in trincea, sospesa, vorrebbe poter parlare al passato remoto, per archiviare una stagione che rischia di diventare cronica proprio per gli effetti di rimbalzo sull'opinione pubblica, italiana e straniera. L'agricoltura di eccellenza, come è quella del Piemonte orientale, con i suoi prodotti Dop e Doc (vino, riso, formaggi, floricoltura, allevamento), sta resistendo bene agli attacchi. Anzi, è passata dal catenaccio alla resilienza, schierando il meglio rappresentato dalla quotidianità.

Cominciamo con i fiori. Il comparto floricolo dei laghi sta per entrare nella sua stagione più magica, con la riapertura dei giardini alle isole borromeo, Villa Taranto, le mostre. Una realtà storica e all'avanguardia, 220 imprese, 500 addetti, specializzate nella produzione di acidofile (camelie, rododendri,

azalee). Penalizzata dall'assenza di turisti, che hanno disdetto per oltre l'80 per cento alberghi e ristoranti. E da una psicosi che a livello internazionale sta contagiando fornitori e "buyer". Confagricoltura ha lanciato l'allarme: i florovivaisti italiani sono sul piede di guerra perché alle frontiere piante e fiori destinati all'esportazione vengono bloccati, addirittura messi in quarantena con interpretazioni restrittive di alcune dogane. In particolare quelli provenienti da Liguria e Toscana. Un danno incalcolabile perché i prodotti florovivaistici sono deperibili. "Per fortuna - sottolinea Manrico Brustia, presidente di Cia (Confederazione italiana agricoltori) di Novara, Vco, Vercelli e Biella - questo fenomeno non intacca ancora la nostra produzione. Alla Florcoop di Nebbiono l'export non si è interrotto. Anzi, le commesse continuano sia per il mercato interno sia per quello estero. I nostri agricoltori, forti di una produzione d'eccel-

lenza e di canali diretti e collaudati, non soffrono ancora dei contraccolpi e collocano la produzione".

Il riso. In Piazza Martiri a Novara, nei giorni della Borsa merci (lunedì e giovedì), regna il silenzio come a Vercelli, Mortara, Pavia. Porte sbarrate, anche se le contrattazioni proseguono via telefono, sms, email. Si fa strada la commercializzazione telematica, invocata dalla generazione di agricoltori 4.0. Paola Battioli, presidente di Confagricoltura Novara Verbano Cusio Ossola, è ottimista: "Per ora la risicoltura non risente delle ricadute. Piuttosto abbiamo qualche segnalazione negativa che ci arriva dal comparto zootecnico. Molte aziende conferiscono latte a industrie di trasformazione provenienti dalla Lombardia. Il prezzo pagato alla stalla ha già subito qualche riduzione, anche di pochi centesimi, ma è sintomo di una tendenza". La chiusura dei locali pubblici (ristoranti e pizzerie) alle 18 si riflette sulle aziende zootecniche finalizzate alla produzione di latte per mozzarelle. La grande azienda di bufale (1500) dei fratelli Facchi di Oleggio, finora ha retto alla situazione ma denuncia già un calo di richieste che potrebbe diventare significativo.

La psicosi si abbatte anche sui consumatori. Coldiretti ha lanciato una campagna social contro disinformazione, attacchi strumentali e concorrenza sleale per mantenere alta la reputazione del Made in Italy, con gli hashtag #MangiaItaliano e #lacampagnanonsiferma. Coinvolti mercati, agriturismi. Sara Baudo, presidente Coldiretti Novara Vco: "Serve un impegno forte a tutti i livelli: regionale, nazionale e comunitario per sostenere il tessuto produttivo, la liquidità alle imprese per estinguere i debiti bancari attraverso mutui a dazio zero, la tutela dei nostri prodotti con sanzioni contro pratiche commerciali sleali. Le imprese agrituristiche chiedono la sospensione dei versamenti contributivi, previdenziali. L'abolizione delle più grandi fiere non consente alle nostre imprese di avere nuove occasioni di business".

**\* direttore  
di Agromagazine  
www.agromagazine.it**

*Con la borsa del sito chiusa si fa strada la prospettiva di contrazioni per via telematica*

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

# L'AZIONE NOVARA

Date: 13.03.2020 Page: 8  
Size: 505 cm2 AVE: € .00  
Publishing:  
Circulation:  
Readers:



PER ORA  
IL MERCATO  
DEL RISO  
NON SOFFRE  
ECESSIVA-  
MENTE  
MA COLDI-  
RETTI SE-  
GNALA  
ATTACCHI  
STRUMENTALI  
DALL'ESTERO



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile